



RENDICONTO ESERCIZIO 2015

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Come previsto dall'art. 151 comma 6 del D. L.vo n. 267/2000, "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

L'art. 231 prevede che l'organo esecutivo dell'ente esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Il vigente Regolamento di contabilità prevede che i servizi dell'ente redigano, di concerto con il servizio finanziario e contabile, le relazioni finali di gestione.

Con la legge 04.12.2008, n. 189 di conversione del dl 07.10.2008, n. 154, art. 2 bis, comma 6, il termine per l'approvazione del conto consuntivo è anticipato al 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Contemporaneamente si prevede che la presentazione dei rendiconti da parte degli agenti contabili e del tesoriere deve avvenire entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

IL RENDICONTO "ARMONIZZATO"

Ai sensi dell'art. 11, comma 12, del D.lgs 118/2011, gli enti locali approvano lo schema di rendiconto 2015 secondo la normativa vigente al 21.12.2014. Tuttavia affiancheranno gli schemi previsti al comma 1 della medesima norma, cui è attribuita una funzione conoscitiva.

Al rendiconto 20105, approvato secondo la normativa vigente al 31.12.2014, andrà pertanto allegato "lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico", secondo l'allegato 10 del D.lgs 118/2011. Per il comma 13, in tale schema non sarà da ricomprendere lo stato patrimoniale e il conto economico per gli enti che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, hanno optato per il rinvio dell'applicazione del principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, le amministrazioni pubbliche sono tenute a redigere un conto semplificato per il cittadino, da divulgare sul proprio sito internet, recante una esposizione sintetica dei risultati conseguiti.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs 267/2000 *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio"*.

Tale operazione di riaccertamento deve avvenire secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118/, per il quale, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, possono essere conservati:

- tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate;
- tra i residui passivi, le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Pertanto, la ricognizione dei residui attivi e passivi è diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e l'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

RELAZIONE

Il bilancio di previsione 2015 è stato approvato con deliberazione assembleare n. 29 in data 22.12.2014.

Nel corso dell'anno sono state approvate le seguenti variazioni:

- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 17 del 26.02.2015
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 22 del 04.03.2015 ratificate dall'Assemblea con atto n. 2 del 27.04.2015;
- deliberazione dell'Assemblea n. 5 del 27.04.2015;
- deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 26.10.2015
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 73 del 18.11.2015, ratificata dall'Assemblea con atto n. 21 del 28.12.2015.

La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e della permanenza degli equilibri di bilancio – prevista dal comma 2 art. 193 dlgs 18.08.2000, n. 267 – è stata approvata con deliberazione assembleare n. 12 in data 27.07.2015.

Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.lgs n. 118/2011, corretto ed integrato dal D.lgs n. 126/2014, è stato approvato con deliberazione di Giunta Esecutiva n. 35 in data 27.04.2015, rettificata dalla deliberazione di Giunta Esecutiva n. 85 del 28.12.2015.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi. L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e, nel bilancio gestionale (per le regioni) e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità. Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata. In allegato al bilancio di

previsione sono indicate le spese finanziate dal fondo pluriennale, distinguendo quelle impegnate negli esercizi precedenti, quelle stanziare nell'esercizio e destinate alla realizzazione di investimenti già definiti e quelle destinate alla realizzazione di investimenti in corso di definizione. Con riferimento agli investimenti in corso di definizione, l'ente indica le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa.

In allegato al rendiconto dell'esercizio sono indicati gli impegni imputati agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il rendiconto finanziati dal fondo pluriennale vincolato alla data di chiusura dell'esercizio.

Possono essere finanziate dal fondo pluriennale (e solo ai fini della sua determinazione):

- a) tutte le voci di spesa contenute nei quadri economici relative a spese di investimento per lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici", esigibili negli esercizi successivi, anche se non interamente impegnate (in parte impegnate e in parte prenotate), sulla base di un progetto approvato del quadro economico progettuale. La costituzione del fondo per l'intero quadro economico progettuale è consentita solo in presenza di impegni assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità, ancorchè relativi solo ad alcune spese del quadro economico progettuale, escluse le spese di progettazione. In altre parole l'impegno delle sole spese di progettazione non consente la costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese contenute nel quadro economico progettuale;
- b) le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, unitamente alle voci di spesa contenute nel quadro economico dell'opera (ancorchè non impegnate).

In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, le risorse accertate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Per "procedure attivate" gara formalmente indetta ai sensi dell'art. 53, comma 2" si intende, ad esempio, affidamenti in economia, o la pubblicazione del bando di gara, mentre nel caso di procedura negoziata senza pubblicazione di bando, consentita negli specifici casi di cui all'art. 57 del D.lgs. 163/2006 (ad es. quando in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non è stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata o nessuna candidatura; ragioni tecniche ed artistiche impongono che il contratto sia affidato unicamente ad un operatore economico determinato; ragioni di estrema urgenza; lavori complementari), si fa riferimento al momento in cui, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 163/2006, gli operatori economici selezionati vengono invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta.

A seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorchè non impegnate, continuano ad essere

finanziate dal fondo pluriennale vincolato, mentre gli eventuali ribassi di asta, costituiscono economie di bilancio e confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione a meno che, nel frattempo, sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente che incrementa le spese del quadro economico dell'opera finanziandole con le economie registrate in sede di aggiudicazione. Quando l'opera è completata, o prima, in caso di svincolo da parte del Responsabile Unico del Progetto, le spese previste nel quadro economico dell'opera e non impegnate costituiscono economie di bilancio e confluiscono nel risultato di amministrazione coerente con la natura dei finanziamenti..

Si segnala la rilevanza della "prenotazione della spesa" riguardante le spese delle gare formalmente indette e del quadro economico dell'opera, uniche fattispecie di costituzione del fondo pluriennale vincolato in assenza di impegni imputati nelle scritture contabili degli esercizi successivi.

Viceversa, se nel corso della gestione sono stati assunti impegni pluriennali relativi agli esercizi successivi, è facoltà dell'ente prenotare le corrispondenti quote del fondo pluriennale iscritte nella spesa dell'esercizio in corso di gestione.

I fondi pluriennali vincolati prenotati sono iscritti tra le entrate del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, alla voce "fondo pluriennale", distintamente per la parte corrente e in conto capitale.

In sede di elaborazione del rendiconto, i fondi pluriennali vincolati non prenotati costituiscono economia del bilancio e concorrono alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di contabilità dell'ente, i dirigenti responsabili della spesa possono autorizzare variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, escluse quelle previste dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 di competenza della giunta.

I regolamenti di contabilità delle regioni possono prevedere che le variazioni del fondo pluriennale vincolato siano autorizzate dal responsabile finanziario.

Nelle more dell'adeguamento del regolamento di contabilità dell'ente ai principi del presente decreto, le variazioni del fondo pluriennale vincolato possono essere autorizzate dal responsabile finanziario della regione.

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarata di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

La gestione dei residui e il risultato di amministrazione

In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio;

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

I crediti formalmente riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso la delibera di riaccertamento dei residui.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui. Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti deve essere adeguatamente motivato.

Nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo riguardasse una spesa avente vincolo di destinazione, l'economia conseguente manterrà, per il medesimo ammontare, lo stesso vincolo applicato all'avanzo di amministrazione laddove presente.

Tale quota di avanzo è immediatamente applicabile al bilancio dell'esercizio successivo.

Se dalla ricognizione risulta la necessità di procedere al riconoscimento formale del maggior importo dei crediti e dei debiti dell'amministrazione rispetto all'ammontare dei residui attivi e passivi contabilizzati, è necessario procedere all'immediato accertamento ed impegno di

nuovi crediti o nuovi debiti, imputati contabilmente alla competenza dell'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili.

L'emersione di debiti assunti dall'ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio, prima di impegnare le spese con imputazione all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Nel caso in cui il riconoscimento intervenga successivamente alla scadenza dell'obbligazione, la spesa è impegnata nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto".

In sede di riaccertamento dei residui non può essere effettuata una rettifica in aumento dei residui passivi in base all'erroneo presupposto che l'entità della spesa non era prevedibile con certezza al momento dell'assunzione dell'impegno iniziale. Ogni comportamento difforme comporterebbe il riconoscimento di debito fuori bilancio e costituirebbe grave irregolarità contabile.

E', invece, necessario procedere ad una rettifica in aumento dei residui attivi, e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio, in caso di riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto ritenuti (erroneamente) assolutamente inesigibili.

Pertanto, mentre per i residui attivi il riaccertamento può dare luogo sia ad un incremento che ad una riduzione dell'ammontare complessivo dei residui, per i residui passivi il riaccertamento può dare luogo solo ad una riduzione degli stessi, salvo l'ipotesi, di seguito indicata, di errata classificazione dei residui passivi nell'ambito del medesimo titolo di spesa.

Il riaccertamento dei residui può riguardare crediti e debiti non correttamente classificati in bilancio.

Se dalla ricognizione risulta che, a seguito di errori un'entrata o una spesa è stata erroneamente classificata in bilancio, è necessario procedere ad una loro riclassificazione.

In tali casi, se la reimputazione avviene nell'ambito del medesimo titolo di bilancio (per i residui attivi e per i residui passivi), o tra le missioni ed programmi di bilancio (per i residui passivi), è possibile attribuire al residuo la corretta classificazione di bilancio, attraverso una rettifica in aumento e una in diminuzione dei residui, a condizione che il totale dei residui per titolo di bilancio non risulti variato.

Con particolare riferimento ai residui passivi, le procedure informatiche consentono la rettifica in aumento dei residui passivi solo se di importo corrispondente ad una riduzione di residui passivi effettuata nell'ambito del medesimo titolo di bilancio.

La reimputazione di un residuo passivo ad un titolo di bilancio differente da quello inizialmente attribuito richiede la rideterminazione delle relative coperture, che possono non essere quelle inizialmente previste. In tali casi, la reimputazione di un residuo passivo è equiparata al riconoscimento formale di un maggiore debito dell'amministrazione cui corrisponde un minore debito relativo ad un altro titolo di bilancio, ed è attuata attraverso la registrazione di un nuovo impegno imputato alla competenza dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, previa individuazione della relativa copertura e la definitiva eliminazione dell'impegno erroneamente classificato dalle scritture e dai documenti di bilancio. La procedura amministrativa da seguire è quella tipica del riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio.

La reimputazione di un residuo attivo ad un titolo di bilancio differente da quello inizialmente attribuito è attuato attraverso una rettifica in aumento ed una corrispondente riduzione dei residui attivi, e non mediante accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio.

In caso di una revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio, le necessarie re imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui iniziali dell'esercizio da cui decorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente, operando un riaccertamento dei residui in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Conseguentemente, l'articolazione dei residui iniziali dell'esercizio di adozione della nuova codifica, non potrà corrispondere all'articolazione dei residui finali dell'esercizio precedente, salvo il totale generale. La differenza tra la nuova e la vecchia articolazione dei residui è spiegata attraverso una matrice di correlazione predisposta dall'ente.

Al fine di semplificare e velocizzare il procedimento, la delibera di Giunta che dispone la variazione degli stanziamenti necessari alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni cancellati può disporre anche l'accertamento e l'impegno delle entrate e delle spese agli esercizi in cui sono esigibili. Al riguardo, si rappresenta che l'atto che dispone il riaccertamento ed il reimpegno di entrate e spese ha natura gestionale, in quanto si tratta solo della reimputazione contabile di accertamenti e impegni riguardanti obbligazioni giuridiche già assunte dagli uffici competenti.

A decorrere dall'adozione degli schemi di bilancio armonizzati con funzione autorizzatoria, le variazioni di bilancio derivanti dal riaccertamento ordinario sono trasmesse al tesoriere attraverso gli appositi prospetti previsti per la comunicazione al tesoriere delle variazioni di bilancio, distinguendo i prospetti previsti nel caso in cui sia stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio in corso da quelli previsti in caso di esercizio provvisorio. In caso di esercizio provvisorio è necessario trasmettere al tesoriere anche l'elenco definitivo dei residui iniziali.

Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto.

Al solo fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, è possibile, con provvedimento del responsabile del servizio finanziario, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, effettuare un riaccertamento parziale di tali residui. La successiva delibera della giunta di riaccertamento dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali.

Si conferma che, come indicato al principio 8, il riaccertamento dei residui, essendo un'attività di natura gestionale, può essere effettuata anche nel corso dell'esercizio provvisorio, entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto.

In tal caso, la variazione di bilancio necessaria alla reimputazione degli impegni e degli accertamenti all'esercizio in cui le obbligazioni sono esigibili, è effettuata, con delibera di Giunta, a valere dell'ultimo bilancio di previsione approvato. La delibera di Giunta è trasmessa al tesoriere.

Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data.

Il risultato di amministrazione è accertato e verificato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il risultato di amministrazione è applicabile solo al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, per finanziarie le spese che si prevede di impegnare nel corso di tale esercizio imputate al medesimo esercizio e/o a quelli successivi.

A tal fine il risultato di amministrazione iscritto in entrata del primo esercizio può costituire la copertura del fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa, corrispondente al fondo pluriennale iscritto in entrata degli esercizi successivi.

Se nel corso dell'esercizio in cui il fondo pluriennale vincolato è stato stanziato i relativi impegni pluriennali non sono stati formalmente assunti, il fondo pluriennale non risulta costituito e le risorse tornano a costituire il risultato di amministrazione al 31 dicembre, applicabile all'esercizio successivo secondo le modalità previste nel presente principio.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Nel caso di disavanzo di amministrazione presunto è necessario iscrivere tale posta tra le spese del bilancio di previsione e, a seguito dell'approvazione del rendiconto, variare tale importo, al fine di iscrivere l'importo del disavanzo definitivamente accertato.

Nei casi espressamente previsti dalla legge è possibile ripartire il disavanzo tra più esercizi.

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Le eventuali variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, possono essere effettuate solo dopo l'approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato del risultato di amministrazioni presunto.

Le variazioni consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa vincolate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dal regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario.

In ogni caso il risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati.

"Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali. Nei casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore dell'ente, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti e non da legge;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione.
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio).

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese. Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non si applica alle cd. risorse destinate.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);

2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Con il bilancio di previsione o, nel corso dell'esercizio con provvedimento di variazione al bilancio, è sempre consentito l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione risultanti dall'ultimo consuntivo approvato.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari. per il finanziamento di spese di investimento;
- c) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- d) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Non si ritiene di accantonare una quota al fondo per i crediti di dubbia esigibilità in quanto l'ente beneficia di finanza derivata e non propria e quindi ad ogni entrata, corrisponde una corrispondente spesa.

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti accertate Titolo 1° e 2°:

- trasferimenti correnti dallo stato
- trasferimenti correnti dalla Regione (dovuti principalmente alla riduzione del contributo per le attività trasferite in materia di agricoltura e spese gestione PISL)
- trasferimenti correnti da parte di ASL, Comuni (Servizi sociali, , rimborso quote mutui progetti riqualificazione turistica lago Iseo, gestione associata obbligatoria, SUAP, SIT), riduzione determinata da minori spese dovute alla gestione associata dei servizi sociali
- proventi dai servizi pubblici (diritti segreteria, diritti SUAP)
- proventi dei beni dell'ente
- interessi attivi
- proventi vari

rispetto alle previsioni assestate di bilancio 2015 e di rendiconto 2014, hanno subito le seguenti diminuzioni complessive di parte competenza e parte residui:

Totale minori entrate titoli 1° e 2° €. 545.418,79

SPESE CORRENTI

Le spese correnti impegnate, Titolo 1° e Titolo 3°:

- spese per organi istituzionali
- oneri personale: uffici amministrativi-finanziari, ufficio tecnico e servizi generali.
- acquisto di beni: segreteria generale, servizio volontario vigilanza ecologica, servizi sociali, gestione associata servizio protezione civile antincendio boschivo
- spese per prestazioni di servizi: manutenzioni ordinarie immobili e attrezzature, forniture servizi energia elettrica, riscaldamento, telefonia, servizi socio-assistenziali, sportello unico imprese, progetto "sviluppo servizi alla persona", servizio volontario vigilanza ecologica, servizio antincendio boschivo e protezione civile, oneri assicurativi, spese per progettazioni, elaborazione cedolini paghe, compenso al Revisore, progetto gestione associata servizi;
- spese per trasferimenti: diritti segreteria ministero, Associazione Comuni Bresciani, protezione civile, quota ente gestore Riserva Torbiere
- interessi passivi
- fondo di riserva

rispetto alle previsioni assestate di bilancio 2015 e dei residui rendiconto 2014, hanno subito le seguenti diminuzioni complessive di parte competenza e parte residui :

Totale minori spese per spese correnti €. 381.249,46

Totale minori spese per rimborso prestiti €. 44,92

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale derivano principalmente da investimenti finanziati da apposite leggi regionali o contributi da Enti. Pertanto la loro presenza in bilancio è legata alla concessione o meno del relativo finanziamento (vedi, ad esempio: Legge Regionale n. 25/2007 Interventi regionali in favore della popolazione montana, Legge Regionale 9/2005 Servizio volontario vigilanza ecologica, Legge Regionale 31/2008 – artt. 24 e 25 - 26 – interventi a sostegno dell'agricoltura e valorizzazione superfici forestali).

Totale minori entrate titolo 3°	€. 4.258.923,28
Totale minori spese Titolo 2°	€. 6.580.947,92

L'avanzo di amministrazione esercizio 2014, è pari ad €. 165.190,08 è stato utilizzato per complessivi €. 69.500,00:

- €. 34.500,00 per cofinanziamento progetti speciali servizi sociali;
- €. 10.000,00 per quota interventi manutenzione strada ciclo-pedonale Vello-Toline – anno 2015;
- €. 25.000,00 per spese una tantum: €. 5.000,00 quota adesione società consortile Gal Valle Canonica Val di Scalve; €. 10.000,00 per spese attività società consortile Gal Golem; €. 5.000,00 per predisposizione carta dei sentieri della Comunità Montana; €. 5.000,00 per iniziative turistico-sportive-culturali e per corso frutticoltura.

Avanzo di amministrazione corrente	€. - 164.124,41
Fondo Pluriennale Vincolato da riportare nel 2016	€. - 72.274,96
Differenza	€. - 236.399,37
Avanzo di amministrazione c/capitale	€. + 2.322.024,64
Fondo Pluriennale Vincolato da riportare nel 2016	€. - 1.270.584,31
Differenza	€. + 1.051.440,33
Fondo Pluriennale Vincolato 2015	€. - 966.008,39
Avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2015	€. + 69.500,00
Avanzo di amministrazione 2014 non applicato al bilancio 2015	€. + 95.690,08
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2015	€. 14.222,65

AREA AGRICOLTURA/FORESTE SERVIZI ASSOCIATI

L.R. 31/2008 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA IN MONTAGNA (ART.24)

Le Comunità Montane predispongono annualmente dei bandi di finanziamento, in conformità alle Disposizioni attuative emanate dalla Regione Lombardia, per interventi a sostegno dell'agricoltura in montagna.

Per l'anno 2015 la Regione Lombardia ha approvato le disposizioni attuative e le procedure amministrative con decreto n. 8079 in data 5.10.2015.

Il Bando per la raccolta delle istanze è stato approvato con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 69 in data 20.10.2015 e le domande di contributo sono state raccolte dal 26 ottobre al 14 dicembre 2015, con priorità agli interventi inseriti nella misura 2.2 – Miglioramento della produttività e funzionalità delle malghe. A seguire la misura 2.3 – Riqualficazione e modernizzazione dei processi di trasformazione dei prodotti agricoli e la misura 2.1 – Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole.

Le domande raccolte sono state complessivamente n.16, di cui n.14 ammesse a contributo per un totale complessivo di fabbisogno per investimenti e acquisto di attrezzature di €332.508,50 e un contributo concedibile di €. 134.327,51.

Nell'anno 2015 le risorse messe a disposizione dalla Regione Lombardia sono state insufficienti rispetto al fabbisogno. Infatti, sono stati assegnati **€. 69.624,07** che, rispetto alle istanze raccolte nel 2015 rappresentano solo il 51% del fabbisogno complessivo.

La novità rispetto agli scorsi anni è rappresentata dalla validità annuale della graduatoria, infatti, le domande giacenti precedenti all'anno 2015 non potranno più essere finanziate e, di conseguenza, sono state archiviate. Anche le economie di spesa dovranno essere restituite alla Regione Lombardia in quanto, in applicazione dei nuovi principi contabili, di cui al decreto legislativo n.118/2001, le somme non utilizzate dai beneficiari non possono essere reimpiegate.

Le nuove disposizioni attuative, entrate in vigore nell'anno 2015, sono impostate con procedure amministrative molto dettagliate che comportano un lavoro istruttorio notevolmente aggravato che, a volte, scoraggia l'imprenditore agricolo nella presentazione delle domande di contributo.

L'attività di informazione viene demandata ai Centri di Assistenza presso le Organizzazioni Professionali di Categoria.

Nel Sebino Bresciano, nonostante la crisi, il comparto agricolo tiene da un punto di vista produttivo così da rappresentare ancora un settore economico da salvaguardare e incentivare, considerata la funzione di conservazione e tutela del territorio.

L.R. 31/2008 ARTT. 25 E 26 SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI E PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE SUPERFICI FORESTALI

Nell'anno 2015 la Regione Lombardia non ha erogato risorse specifiche per il Bando Misure Forestali.

Le istanze raccolte nell'anno 2014 sono state realizzate nell'anno 2015 attraverso interventi specifici nel settore delle sistemazioni idraulico forestali che rappresentano per il nostro territorio la priorità delle opere da finanziare.

Con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 82 in data 22.12.2014 la Comunità Montana ha finanziato gli interventi proposti dal Consorzio Forestale "Sebinfor" nei Comuni di Iseo, Monticelli Brusati, Sulzano e Marone.

Nell'anno 2015 sono stati realizzati tutti gli interventi ammessi secondo il seguente quadro economico:

Comune	Tipologia – misura 8.D	Importo Euro
ISEO	Pulizia alveo torrente “Valle Gemella”	19.996,20
MONTICELLI B.TI	Sistemazione alveo “Valle Gaina”	19.663,28
SULZANO	Sistemazione alveo torrente “Valle Spino”	19.551,84
MARONE	Sistemazione area in frana “Madonna della Rota”	38.029,41

I contributi erogati coprono il 100% della spesa ammessa sostenuta.

La completa realizzazione degli interventi ed il rispetto dei tempi indicati dalla Regione Lombardia rappresenta un indicatore di efficienza con grado di soddisfazione medio-alto.

L'intervento forestale straordinario per taglio piante danneggiate dal bostrico, in comune di Pisogne, presentato dall'impresa boschiva Zanardini Costantino Riccardo, per un importo di euro 6.834,79 (contributo 80%) ed un intervento ammesso di euro 8.543,49 verrà realizzato nell'anno 2016.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE TERRITORIALE

Con deliberazione della Giunta Regionale n.4231 è stata approvata l'assegnazione alle Comunità Montane lombarde di un contributo per la realizzazione di interventi di manutenzione territoriale a favore dei piccoli Comuni Montani, con popolazione inferiore a 3.000 abitanti. La Comunità Montana del Sebino risulta assegnataria di un contributo per interventi di manutenzione territoriale di €. 80.330,85 e di €. 14.176,06 per risorse a disposizione a titolo di anticipazione, per un totale complessivo di €. 94.506,88.

La Comunità Montana ha elaborato un Programma per la realizzazione degli interventi di manutenzione territoriale riferiti alla propria zona omogenea, privilegiando quelli a favore del territorio dei piccoli Comuni Montani, individuati dalla D.G.R. n.2008/2014.

Il Programma è stato approvato con **deliberazione della Giunta Esecutiva n. 74 in data 18.11.2015.**

Gli interventi proposti sono stati 5 ed hanno riguardato, in ordine di priorità, i Comuni di Sulzano, Zone, Monte Isola e a seguire i Comuni di Ome e Marone.

La Regione Lombardia, con **decreto n. 11135 in data 9.12.2015** ha assegnato le risorse sopra indicate alla Comunità Montana stabilendo che le attività del Programma dovranno terminare entro e non oltre il 30 settembre 2016.

Gli interventi finanziati sono i seguenti:

Comune di SULZANO – Sistemazione della briglia esistente sul torrente Valle dello Spino

Importo complessivo € 65.000,00
 Stanziamento Regionale € 44.100,79
 Cofinanziamento € 20.899,21

Comune di ZONE – Sistemazione e manutenzione idraulica Valle Ombrino

Importo complessivo € 31.956,78
 Stanziamento Regionale € 25.565,42
 Cofinanziamento € 6.391,36

Comune di MONTE ISOLA – Sistemazione e manutenzione idraulica Rio Terra Promessa

Importo complessivo € 13.330,80
 Stanziamento Regionale € 10.664,64
 Cofinanziamento € 2.666,16

CENTRO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA

La Comunità Montana ha stipulato una Convenzione con la Comunità Montana di Valle Camonica e il GAL per la realizzazione del Progetto "Valorizzazione e sicurezza alimentare delle produzioni agroalimentari della Valle Camonica e del Sebino bresciano", per un importo di €10.000,00 per l'anno 2015, approvata in data 29.07.2015

L'attività prevede l'assistenza tecnica alle aziende agricole con particolare riferimento al settore zootecnico, lattiero-caseario considerato fondamentale per il mantenimento del territorio di montagna, delle tradizioni casearie tipiche e per il tessuto economico.

Di particolare interesse è risultata l'attività di promozione e gestione del Consorzio di tutela del Formaggio SILTER che ha ottenuto l'importante riconoscimento a livello europeo della Denominazione d'origine protetta (D.O.P.). Presso le aziende si è svolta l'attività di verifica rispetto all'applicazione dei requisiti richiesti dal Disciplinare di produzione del Silter ed è stata fornita l'assistenza per l'adeguamento a quanto previsto dal disciplinare stesso.

I formaggi prodotti in conformità al Disciplinare sono stati controllati e marchiati a fuoco dal personale del Centro Servizi GAL. Nell'anno 2015 sono state marchiate complessivamente nell'area di produzione del Silter n. 2626 forme con stagionatura superiore a 100 giorni.

La collaborazione verrà ampliata anche nel settore della frutticoltura e dei piccoli frutti con l'organizzazione di Corsi specifici per hobbisti e appassionati in considerazione dell'aumentato interesse per queste coltivazioni.

PROTEZIONE CIVILE ED ANTINCENDIO BOSCHIVO

Le risorse erogate dalla Regione Lombardia, con il decreto n. 10400 in data 27.11.2015, sono state complessivamente **€. 32.336,52** da suddividere per spese in conto capitale per € 17.892,97 e spese in conto corrente per € 14.433,55.

La gestione del servizio tiene conto dell'organizzazione delle squadre A.I.B, attraverso la dotazione di mezzi ed equipaggiamenti idonei, unitamente alla copertura delle spese per l'adeguamento tecnologico della sala radio e per il ponte radio.

Il Coordinamento della Comunità Montana, attivo dall'anno 2000, coinvolge 11 gruppi comunali e 4 associazioni, ha messo in campo nell'anno 2015 queste attività:

- **Fiumi sicuri 2015:** ogni anno le squadre di volontari di protezione civile e antincendio boschivo sono impegnate nelle attività di pulizia delle aste torrentizie del reticolo secondario, di competenza dei Comuni e del reticolo primario, di competenza regionale. Sono stati effettuati interventi lungo il corso d'acqua del Cortelo e Valle del Tufo a Iseo, lungo il torrente Vello in Comune di Marone, lungo il Torrente Valle del Valio e Calchere nel Comune di Sulzano, lungo il torrente Vigolo in Comune di Sale Marasino, Affluente trobiolo e Valle di San Martino nel Comune di Pisogne, il torrente Gandovere in Comune di Ome. Complessivamente sono stati impegnati n.177 volontari su n.9 cantieri di lavoro.
- **Attività di antincendio boschivo:** sono stati realizzati n.13 interventi di spegnimento incendi a Sulzano, Iseo, Capriolo, Provaglio d'Iseo e Sale Marasino.
- **Intervento di pulizia della Pista Ciclo-pedonale Vello Toline** nel periodo primaverile con il coinvolgimento di tutti i Gruppi Comunali e le Associazioni di volontariato della Protezione Civile.
- **Corsi di aggiornamento per volontari AIB** per tutti i volontari con certificazione AIB sono state organizzate delle giornate di aggiornamento e addestramento come richiesto dal piano regionale AIB.

- **Giornata di esercitazione e messa in sicurezza di versante roccioso** svolta in loc. Madonna della Rota in Comune di Marone dai volontari di protezione civile del coordinamento abilitati al lavoro in fune
- **Servizio di assistenza alla manifestazione “Festa di Santa Croce a Carzano”** con l’impiego di circa 350 volontari che hanno turnato durante i sette giorni della manifestazione al fine di garantire la sicurezza dei visitatori e dei cittadini.
- **Svolgimento di numerosi interventi su tutto il territorio della Comunità Montana** e specialmente nei comuni di Pisogne, Sale Marasino e Marone per emergenza neve, nubifragi e smottamenti, anche con l’impiego di minipala in dotazione alla nostra struttura.

GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI

A partire dall’anno 2014 la Comunità Montana non riceve dalla Regione Lombardia un contributo specifico per quanto riguarda le gestioni associate. La Regione Lombardia riconosce un contributo ordinario di gestione, attraverso la quantificazione di costi standard, ed un contributo aggiuntivo del 20% per l’attività di gestione associata dei servizi, in riferimento ai servizi attivati.

Questa situazione obbliga i Comuni aderenti all’attivazione di un percorso di associazionismo “dal basso” per far fronte alle esigenze di aggregazione imposte dalla normativa sulla *spending review*. Vengono garantiti i servizi in ambito sociale, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), lo sportello decentrato catastale, il geoportale SIT, l’istruttoria per le pratiche di vincolo idrogeologico, il coordinamento nell’ambito della protezione civile.

Gestione associata obbligatoria

I Comuni di Zone e Sulzano in Gestione Associata Obbligatoria (GAO) hanno individuato queste tre funzioni:

- a) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- b) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- c) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.

Le funzioni individuate costituiscono attività che la Comunità Montana svolge in forma associata. La peculiarità della GAO è quella di una gestione integrale della funzione con il trasferimento delle risorse alla Comunità Montana.

I Comuni di Sulzano e Zone hanno ottenuto la deroga regionale per l’associazione delle altre funzioni, come previsto dall’art.21, comma 4, della L.R. 24/2014 in quanto gli stessi Comuni non confinano con altri comuni tenuti all’obbligo dell’esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata.

La gestione associata obbligatoria in ambiti ristretti evidenzia criticità nell’applicazione e un doppio passaggio Comune/Comunità Montana che aggrava i processi amministrativi e contabili.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Il percorso iniziato nell’anno 2013 ha visto l’adesione da parte di n.7 Comuni che hanno costituito presso la Comunità Montana un ufficio associato per la gestione delle gare d’appalto.

Il Comune di Pisogne, con deliberazione n.43 in data 28.11.2014, ha deliberato l’adesione alla Centrale Unica di Committenza presso la Comunità Montana del Sebino.

Le modifiche normative intervenute hanno riscritto l’art.33, comma 3-bis, del Codice così da richiedere un aggiornamento alla Convenzione stipulata dai Comuni.

Nell'anno 2015 si è provveduto alla stesura di una nuova Convenzione, con il supporto della Provincia di Brescia.

Con deliberazione n. 19 in data 25/02/2015 la Comunità Montana del Sebino ha approvato il Protocollo d'Intesa fra le cinque Comunità Montane bresciane e la Provincia di Brescia per la collaborazione in materia di funzioni di centrale di committenza/stazione appaltante.

Il rapporto di collaborazione fra le Comunità Montane era già stato sancito con una Convenzione per lo sviluppo di Centri Servizi per le proprie pubbliche amministrazioni locali al fine di ottimizzare le risorse e le professionalità presenti per il miglioramento dei servizi sovracomunali per il proprio territorio.

La Comunità Montana del Sebino ha approvato, con deliberazione assembleare n. 18 in data 26.10.2015, la "nuova" Convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n.267/2000 per la gestione associata della funzione di acquisizione di beni, servizi e lavori, in attuazione dell'art.33, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 163/2006, per i Comuni aderenti all'aggregazione con capofila la Comunità Montana del Sebino Bresciano. I Comuni aderenti ad oggi sono i seguenti. Pisogne, Marone, Sulzano, Monticelli Brusati, Ome e Provaglio d'Iseo.

Nell'anno 2015 nel settore **SERVIZI E FORNITURE** sono state effettuate le seguenti gare e procedure negoziate:

Comune di Pisogne

Bando per l'affidamento del servizio di refezione scolastica nella scuola dell'infanzia statale, nella scuola primaria e secondaria di primo grado di Pisogne capoluogo – GARA EUROPEA
Importo a base di gara euro 760.296,00 (valore per anni 3 con opzione per ulteriori 3 anni)

Bando per l'affidamento del servizio di trasporto e vigilanza alunni scuole dell'infanzia e del servizio trasporto alunni scuola primaria e secondaria di primo grado di Pisogne capoluogo - anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 – GARA EUROPEA
Importo a base di gara euro 732.000,00 (valore per anni 3 con opzione per ulteriori 3 anni)

Comune di Sale Marasino

Procedura negoziata ai sensi dell'art. 54 e 124 del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni, per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica - Anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 –
Importo a base di gara €. 156.700,00

Comune di Monticelli Brusati

Affidamento in concessione del servizio di pubblicità e affissioni per gli anni 2015-2019
Importo stimato della concessione: €. 10.800,00

Nell'anno 2015 nel settore **LAVORI PUBBLICI** sono state effettuate le seguenti gare e procedure negoziate:

lavori di "Realizzazione di nuovi bagni pubblici e riqualificazione giardino pubblico XXVIII Maggio" in Comune di Sulzano
importo lavori: € 156.000

lavori di "Ampliamento cimitero comunale lotto IV stralcio 1" in Comune di Monticelli Brusati
importo lavori: € 70.000

lavori di **“Manutenzione straordinaria maglio Averoldi in Comune di Ome**
importo lavori: € 12.250

lavori di **“Ampliamento cimitero comunale lotto IV stralcio 2” in Comune di Monticelli Brusati**
importo lavori: € 48.100

lavori di **“Manutenzione manto di copertura del museo Malossi” in Comune di Ome**
importo lavori: € 16.235

Si precisa che la Centrale di Committenza utilizza gli strumenti previsti dalla normativa in materia di piattaforme elettroniche nazionali (Convenzioni CONSIP e Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) e regionali (SINTEL).

AREA TECNICA

LAVORI DI COMPLETAMENTO ITINERARI CICLO-PEDONALI SULLA SPONDA ORIENTALE DEL LAGO D'ISEO

L'intervento consiste nel completamento degli itinerari ciclo-pedonali di recente realizzazione sulla sponda orientale del lago di Iseo garantendo la continuità del tracciato e, pertanto, la fruizione in sicurezza per l'utenza, ottenuta separando i percorsi dalla viabilità principale.

Le fonti di finanziamento risultano suddivise come nella seguente tabella.

Comune	Lotte	Denominazione progetto	Importo lavori	somma a diap.	Costo tot. (IVA compresa) sottoprogetto	Contributo ex LR31/85 €	Contributo CM	Contributo COMUNE
SULZANO	A	Completamento della riqualificazione del centro storico Sulzano	€ 113 145,04	€ 18 867,81	€ 132 012,85	€ 66 006,28	€ 33 003,14	€ 33 003,14
	B	Completamento dell'itinerario ciclo-pedonale nel tratto dal confine di Marone al centro storico di Sale M.	€ 97 753,20	€ 16 481,02	€ 113 234,22	€ 56 617,11	€ 28 308,56	€ 28 308,56
MARONE	C	Completamento dell'itinerario ciclo-pedonale nel tratto dal centro storico al confine sud di Marone	€ 533 826,31	€ 84 180,12	€ 618 116,43	€ 309 058,22	€ 154 529,11	€ 154 529,11
PISOGNE	D	Completamento dell'itinerario ciclo-pedonale nel tratto da Govine a Toline in Pisogne	€ 667 434,18	€ 97 553,39	€ 764 987,57	€ 382 493,79	€ 191 246,89	€ 191 246,89
ISEO	E	Completamento della moderazione del centro storico di Pilzone in Iseo	€ 150 235,72	€ 21 413,51	€ 171 649,23	€ 85 824,62	€ 42 912,31	€ 42 912,31
TOTALI			€ 1 562 494,46	€ 237 505,55	€ 1 800 000,00	€ 900 000,00	€ 450 000,00	€ 450 000,00

L'intervento è compreso nel programma triennale delle opere pubbliche 2015-2016-2017 e nell'elenco annuale 2015 secondo le previsioni di spesa riportate nel seguito.

QUADRO TECNICO ECONOMICO - SULZANO - LOTTO A

DESCRIZIONE	IMPORTO		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	PARZIALE	TOTALE			
A) LAVORI A MISURA					
- IMPORTO LAVORI SULZANO	€ 109 485,04	€ 109 485,04			
B) ONERI SICUREZZA INDIRETTI					
- IMPORTO SICUREZZA SULZANO	€ 3 660,00	€ 3 660,00			
TOTALE COMPLESSIVO (INCLUSI Ods)		€ 113 145,04		€ 113 145,04	
C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE					
- PER SPESE TECNICHE (art. 93 D.Lgs. 163/2006) 2%	€ 2 262,90		€ 2 262,90		
- PER ONERI FISCALI - I.V.A. 10%	€ 11 314,50			€ 11 314,50	
- PER RELAZIONE GEOTECNICA ED INDAGINI	€ 0,00		€ 0,00		
- PER RILIEVO ZONA INTERVENTO	€ 0,00		€ 0,00		
- PER RELAZIONI SPECIALISTICHE, C.S.E. E COLLAUDO C.A.	€ 4 000,00		€ 2 000,00	€ 2 000,00	
- PER ESPROPRI, FRAZIONAMENTI ED ATTI NOTARILI	€ 1 000,00			€ 1 000,00	
- PER IMPREVISTI E ARROTONDAMENTO	€ 290,11			€ 290,11	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 18 867,51	€ 4 262,90	€ 14 604,61	€ 0,00
TOTALE GENERALE		€ 132 012,55	€ 4 262,90	€ 127 749,65	€ 0,00
				€ 132 012,55	

Quota a carico Regione	€ 2 131,45	€ 63 874,83	€ 0,00	totale
Quota a carico CM	€ 1 065,73	€ 31 937,41	€ 0,00	€ 33 003,14
Quota a carico Comune	€ 1 065,73	€ 31 937,41	€ 0,00	€ 33 003,14
Costo totale progetto	€ 4 262,91	€ 127 749,65	€ 0,00	€ 132 012,56

L'intervento ricade nel tratto dal centro storico di Sulzano in fregio alla SPBS510 al confine sud del Comune stesso nei pressi della località "Palafitte" e riguarda la realizzazione ex novo dell'impianto di illuminazione pubblica a fruizione del tratto in questione.

Le caratteristiche tipologiche, funzionali, e tecnologiche del progetto sono:

1. realizzazione illuminazione pubblica per migliorare la sicurezza della tratta sia per ciclisti che per automezzi.
2. riqualificazione tratta extraurbana

QUADRO TECNICO ECONOMICO - SALE MARASINO - LOTTO B

DESCRIZIONE	IMPORTO		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	PARZIALE	TOTALE			
A) LAVORI A MISURA					
- IMPORTO LAVORI SALE MARASINO	€ 94 693,20	€ 94 693,20			
B) ONERI SICUREZZA INDIRECTI					
- IMPORTO SICUREZZA SALE MARASINO	€ 3 060,00	€ 3 060,00			
TOTALE COMPLESSIVO (INCLUSI Odi)		€ 97 753,20		€ 97 753,20	
C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE					
- PER SPESE TECNICHE (art. 93 D.Lgs. 163/2006) 2%	€ 1 955,06		€ 1 955,06		
- PER ONERI FISCALI - I.V.A. 10%	€ 9 775,32			€ 9 775,32	
- PER RELAZIONE GEOTECNICA ED INDAGINI	€ 0,00		€ 0,00		
- PER RILIEVO ZONA INTERVENTO	€ 500,00		€ 500,00		
- PER RELAZIONI SPECIALISTICHE, C.S.E. E COLLAUDO C.A.	€ 3 000,00		€ 1 500,00	€ 1 500,00	
- PER ESPROPRI, FRAZIONAMENTI ED ATTI NOTARILI	€ 0,00			€ 0,00	
- PER IMPREVISTI E ARROTONDAMENTO	€ 250,64			€ 250,64	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 15 481,02	€ 3 955,06	€ 11 525,96	€ 0,00
TOTALE GENERALE		€ 113 234,22	€ 3 955,06	€ 109 279,16	€ 0,00
				€ 113 234,22	

Quota a carico Regione	€ 1 977,53	€ 54 639,58	€ 0,00	totali € 56 617,11
Quota a carico CM	€ 988,77	€ 27 319,79	€ 0,00	€ 28 308,56
Quota a carico Comune	€ 988,77	€ 27 319,79	€ 0,00	€ 28 308,56
Costo totale progetto	€ 3 955,07	€ 109 279,16	€ 0,00	€ 113 234,23

L'intervento ricade nel tratto dalla loc. Motta al confine nord di Sale Marasino (confine sud di Marone) nei pressi della rotonda del monumento dell'olio. Le opere riguardano la realizzazione ex novo dell'itinerario ciclo-pedonale in continuità e con le stesse caratteristiche del percorso già realizzato di recente al fine di completare la continuità della pista verso nord a collegamento dei percorsi presenti in Comune di Marone.

Le caratteristiche tipologiche, funzionali, e tecnologiche del progetto sono:

1. realizzazione itinerario ciclopedonale per garantire continuità agli esistenti percorsi sia a nord che a sud
2. riqualificazione tratta extraurbana per una miglior fruizione dell'ambiente
3. realizzazione illuminazione pubblica in continuità ai precedenti interventi
4. realizzazione altre reti sottoservizi (fognatura bianca)
5. moderazione del traffico e separazione dei flussi ciclabili da quelli carrabili

QUADRO TECNICO ECONOMICO - MARONE - LOTTO C

DESCRIZIONE	IMPORTO		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	PARZIALE	TOTALE			
A) LAVORI A MISURA					
- IMPORTO LAVORI MARONE	€ 526 623,81	€ 526 623,81			
B) ONERI SICUREZZA INDIRECTI					
- IMPORTO SICUREZZA MARONE	€ 7 302,50	€ 7 302,50			
TOTALE COMPLESSIVO (INCLUSI Ode)		€ 533 926,31		€ 355 950,87	€ 177 975,44
C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE					
- PER SPESE TECNICHE (art. 93 D.Lgs. 163/2006) 2%	€ 10 678,53		€ 10 678,53		
- PER ONERI FISCALI - I.V.A. 10%	€ 63 892,63			€ 35 595,09	€ 17 797,54
- PER RELAZIONE GEOTECNICA ED INDAGINI	€ 4 000,00		€ 4 000,00		
- PER RILIEVO ZONA INTERVENTO	€ 750,00		€ 750,00		
- PER RELAZIONI SPECIALISTICHE, C.S.E. E COLLAUDO C.A.	€ 11 000,00		€ 5 500,00		€ 5 500,00
- PER ESPROPRI, FRAZIONAMENTI ED ATTI NOTARILI	€ 3 000,00				€ 3 000,00
- PER IMPREVISTI E ARROTONDAMENTO	€ 1 368,96				€ 1 368,96
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 84 190,12	€ 20 928,53	€ 35 595,09	€ 27 666,50
TOTALE GENERALE		€ 618 116,43	€ 20 928,53	€ 391 545,96	€ 205 641,94
				€ 618 116,43	

Quota a carico Regione	€ 10 464,27	€ 195 772,98	€ 102 820,97	totali € 809 058,22
Quota a carico CM	€ 5 232,13	€ 97 886,49	€ 51 410,45	€ 154 529,11
Quota a carico Comune	€ 5 232,13	€ 97 886,49	€ 51 410,45	€ 154 529,11
Costo totale progetto	€ 20 928,53	€ 391 545,96	€ 205 641,94	€ 618 116,44

L'intervento ricade nel tratto dalla ex casa cantoniera alla villa romana nei pressi della loc. Vela. Le opere riguardano la realizzazione ex novo dell'itinerario ciclo-pedonale in continuità ai percorsi già realizzati recentemente a nord e a sud della tratta in oggetto. L'intervento è necessario al fine di completare la continuità della pista sia verso Sale Marasino che verso il centro storico di Marone.

Le caratteristiche tipologiche, funzionali, e tecnologiche del progetto sono:

1. realizzazione itinerario ciclopedonale a sbalzo sul lago per garantire continuità agli esistenti percorsi sia a nord che a sud
2. riqualificazione tratta extraurbana per una miglior fruizione dell'ambiente
3. realizzazione illuminazione pubblica in continuità ai precedenti interventi
4. realizzazione altre reti sottoservizi (acqua, fognatura acque bianche)
5. moderazione del traffico tramite lieve allargamento sede stradale e separazione dei flussi ciclabili da quelli carrabili

QUADRO TECNICO ECONOMICO - PISOGNE - LOTTO D

DESCRIZIONE	IMPORTO		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	PARZIALE	TOTALE			
A) LAVORI A MISURA					
- IMPORTO LAVORI PISOGNE	€ 661 059,18	€ 661 059,18			
B) ONERI SICUREZZA INDIRETTI					
- IMPORTO SICUREZZA PISOGNE	€ 6 375,00	€ 6 375,00			
TOTALE COMPLESSIVO (INCLUSI Ods)		€ 667 434,18		€ 444 956,12	€ 222 478,06
C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE					
- PER SPESE TECNICHE (art. 93 D.Lgs. 163/2006) 2%	€ 13 348,68		€ 13 348,68		
- PER ONERI FISCALI - I.V.A. 10%	€ 66 743,42			€ 44 495,61	€ 22 247,81
- PER RELAZIONE GEOTECNICA ED INDAGINI	€ 4 000,00		€ 4 000,00		
- PER RILIEVO ZONA INTERVENTO	€ 750,00		€ 750,00		
- PER RELAZIONI SPECIALISTICHE, C.S.E. E COLLAUDO C.A.	€ 11 000,00		€ 5 500,00		€ 5 500,00
- PER ESPROPRI, FRAZIONAMENTI ED ATTI NOTARILI	€ 0,00				€ 0,00
- PER IMPREVISTI E ARROTONDAMENTO	€ 1 711,29				€ 1 711,29
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 87 553,39	€ 23 598,68	€ 44 495,61	€ 29 459,10
TOTALE GENERALE		€ 764 987,57	€ 23 598,68	€ 489 451,73	€ 251 937,16

€ 764 987,57

Quota a carico Regione € 11 799,34 € 244 725,87 € 125 968,58

Quota a carico Cll € 5 899,67 € 122 362,93 € 62 984,29

Quota a carico Comune € 5 899,67 € 122 362,93 € 62 984,29

Costo totale progetto € 23 598,68 € 489 451,73 € 251 937,16

totali
€ 382 493,79
€ 191 246,89
€ 191 246,89
€ 764 987,57

L'intervento ricade nel tratto dalla loc. "Cavallo Bianco" nella frazione di Govine verso il primo reliquato stradale posto a sud in direzione Toline. Le opere riguardano la realizzazione ex novo dell'itinerario ciclo-pedonale in continuità al percorso già realizzato di recente e terminante a Govine nei pressi dell'incrocio con la ex SP510. L'intervento è un naturale prolungamento dell'itinerario esistente per dare continuità della pista verso sud in previsione di un collegamento della stessa alla frazione di Toline (ove è in corso di realizzazione il sub-progetto originario D4).

Le caratteristiche tipologiche, funzionali, e tecnologiche del progetto sono:

1. realizzazione itinerario ciclopedonale a sbalzo sul lago per garantire continuità all'esistente percorso verso nord
2. riqualificazione tratta extraurbana per una miglior fruizione dell'ambiente
3. realizzazione illuminazione pubblica in continuità ai precedenti interventi
4. realizzazione altre reti sottoservizi
5. moderazione del traffico e separazione dei flussi ciclabili da quelli carrabili

QUADRO TECNICO ECONOMICO - ISEO - LOTTO E

DESCRIZIONE	IMPORTO		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	PARZIALE	TOTALE			
A) LAVORI A MISURA					
- IMPORTO LAVORI ISEO	€ 149 575,72	€ 149 575,72			
B) ONERI SICUREZZA INDIRETTI					
- IMPORTO SICUREZZA ISEO	€ 660,00	€ 660,00			
TOTALE COMPLESSIVO (INCLUSI Odi)		€ 150 235,72		€ 150 235,72	
C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE					
- PER SPESE TECNICHE (art. 93 D.Lgs. 163/2006) 2%	€ 3 004,72		€ 3 004,72		
- PER ONERI FISCALI - I.V.A. 10%	€ 15 023,58			€ 15 023,58	
- PER RELAZIONE GEOTECNICA ED INDAGINI	€ 0,00		€ 0,00		
- PER RILIEVO ZONA INTERVENTO	€ 0,00		€ 0,00		
- PER RELAZIONI SPECIALISTICHE, C.S.E. E COLLAUDO C.A.	€ 3 000,00		€ 1 500,00	€ 1 500,00	
- PER ESPROPRI, FRAZIONAMENTI ED ATTI NOTARILI	€ 0,00			€ 0,00	
- PER IMPREVISTI E ARROTONDAMENTO	€ 385,21			€ 385,21	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 21 413,51	€ 4 504,72	€ 16 908,79	€ 0,00
TOTALE GENERALE		€ 171 649,23	€ 4 504,72	€ 167 144,51	€ 0,00

€ 171 649,23

Quota a carico Regione	€ 2 252,36	€ 83 572,26	€ 0,00	totali € 85 824,62
Quota a carico CM	€ 1 126,18	€ 41 786,13	€ 0,00	€ 42 912,31
Quota a carico Comune	€ 1 126,18	€ 41 786,13	€ 0,00	€ 42 912,31
Costo totale progetto	€ 4 504,72	€ 167 144,52	€ 0,00	€ 171 649,24

L'intervento ricade nel tratto dal cimitero di Pilzone all'ultima abitazione verso sud del nucleo abitato. Le opere riguardano la riqualificazione del marciapiede collegato ai percorsi ciclopedonali esistenti per mezzo di attraversamenti pedonali rialzati, nell'ottica di una moderazione del traffico lungo l'arteria principale.

Le caratteristiche tipologiche, funzionali, e tecnologiche del progetto sono:

1. riqualificazione marciapiede e tratta stradale urbana
2. realizzazione dell'illuminazione pubblica in continuità al lavoro già realizzato all'incrocio del centro storico
3. parziale potenziamento rete acque bianche nell'area a sud
4. moderazione del traffico tramite realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati e segnaletica orizzontale.

Nel corso dell'anno 2015 sono state eseguite le seguenti attività propedeutiche alla realizzazione dei lavori:

LOTTO D'APPALTO n°1 (sub-progetti A-B-E)

- Progettazione esecutiva interna;
- Conferenza di Servizi per autorizzazione tecnica interventi;
- Validazione (incarico esterno);
- Approvazioni amministrative della progettazione esecutiva;
- Gara d'appalto.

I lavori sono iniziati e saranno conclusi entro il primo semestre 2016.

LOTTO D'APPALTO n°2 e/o 3 (sub-progetti C-D)

- Conferenza di Servizi per autorizzazione tecnica interventi;
- Conferimento incarichi esterni per calcoli strutturali, rilievi, indagini geotecniche e prove geognostiche, coordinamento della sicurezza.

Nel corso dell'anno 2016 sarà redatta la progettazione esecutiva e sarà pubblicata gara d'appalto dei lavori.

D4 (18) – PISTA CICLABILE DA TOLINE A GOVINE in COMUNE DI PISOgne

L'intervento era inserito nel progetto di riqualificazione della sponda orientale del lago d'Iseo e vedeva come soggetto attuatore la Provincia di Brescia.

In data 16/04/2015 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra la Provincia di Brescia e la Comunità Montana del Sebino Bresciano per il completamento della realizzazione del sub-progetto D4 (18), ammesso a finanziamento LR 31/96 con DGR n° 8/7218 in data 08/05/2008, determinando il subentro del nuovo soggetto attuatore individuato nella Comunità Montana.

L'approvazione dello schema di Adp sopraccitato è avvenuta rispettivamente con deliberazione della G.E. Comunità Montana n°31 del 18/03/2015 e con decreto del Presidente della Provincia di Brescia n°104 del 08/04/2015; inoltre il Direttore del Settore Viabilità della Provincia di Brescia con determinazione n°248 del 17/03/2015 ha provveduto all'approvazione del quadro tecnico economico finale del "realizzato" da parte di Provincia, stabilendo in € 553.838,29 il nuovo importo progettuale.

L'intervento è stato pertanto compreso nella modifica del programma triennale delle opere pubbliche 2015-2016-2017 e nell'elenco annuale 2015 secondo le previsioni di spesa riportate nel seguito.

PISTA CICLABILE DA TOLINE A GOVINE

PREVISIONE QTE - PISOGNE - SUBPROGETTO D4 (18)

DESCRIZIONE	IMPORTO		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	
	PARZIALE	TOTALE				
A) LAVORI A MISURA						
- IMPORTO LAVORI PISOGNE	€ 430 000,00	€ 430 000,00				
B) ONERI SICUREZZA INDIRETTI						
- IMPORTO SICUREZZA PISOGNE	€ 6 000,00	€ 6 000,00				
TOTALE COMPLESSIVO (INCLUSI Ods)		€ 436 000,00		€ 145 333,33	€ 290 666,67	€ 436 000,00
C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE						
- PER SPESE TECNICHE ESTERNE	€ 57 000,00		€ 42 788,05	€ 10 000,00	€ 4 211,95	€ 57 000,00
- PER ONERI art. 93 D.Lgs. 163/2006 (1%)	€ 4 360,00				€ 4 360,00	€ 4 360,00
- PER ONERI FISCALI - I.V.A. 10%	€ 43 600,00			€ 14 533,33	€ 29 066,67	€ 43 600,00
- PER RELAZIONE GEOTECCNICA ED INDAGINI	€ 7 478,60		€ 7 478,60			€ 7 478,60
- PER RILIEVO ZONA INTERVENTO	€ 1 652,49		€ 1 652,49			€ 1 652,49
- PER RELAZIONI SPECIALISTICHE E COLLAUDO C.A.	€ 3 000,00				€ 3 000,00	€ 3 000,00
- PER ESPROPRI, FRAZIONAMENTI ED ATTI NOTARILI	€ 0,00				€ 0,00	€ 0,00
- PER IMPREVISTI, ARROTONDAMENTO e VARIE	€ 747,19				€ 747,19	€ 747,19
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 117 838,28	€ 51 919,14	€ 24 533,33	€ 41 385,81	
TOTALE GENERALE		€ 553 838,28	€ 51 919,14	€ 169 866,66	€ 332 052,48	
			€ 553 838,28			
			€ 42 781,38	€ 61 800,00	€ 113 600,00	totale € 228 181,38
				€ 92 306,35	€ 184 612,76	€ 276 919,14
			€ 484,58	€ 2 100,00		€ 2 584,58
			€ 8 653,19	€ 37 500,00		€ 46 153,19
			€ 51 919,14	€ 193 706,38	€ 308 212,78	€ 553 838,28

Il rimborso di € 51.919,14 da parte di Provincia di BS è così suddiviso:

€ 42.781,38 R.L.
 € 8.653,19 Comune (mutuo)
 € 484,58 C.M.

Nel corso dell'anno 2015 sono state eseguite le seguenti attività propedeutiche alla realizzazione dei lavori:

- Affidamento della progettazione/DL all'esterno sulla base della deliberazione della G.E. n°48 del 15/07/2015;
- Redazione del progetto preliminare;
- Conferenza di Servizi per autorizzazione ambientale sul progetto preliminare;
- Conferimento incarichi esterni per rilievi, indagini geotecniche e prove geognostiche;
- Inizio della redazione della progettazione definitiva e della pratica di concessione delle aree demaniali;

Nel corso dell'anno 2016 si prevede di concludere le fasi progettuali, convocare una nuova CDS per l'approvazione tecnica del progetto ed eseguire la gara d'appalto dei lavori.

PISL

Nel corso dell'anno 2015 la situazione ha visto la conclusione di tutti gli interventi originari numerati con codice identificativo da 1 a 7.

Con determinazione n°221 del 28/12/2015 si è presa atto delle rendicontazioni e degli importi dovuti/erogati sui progetti facenti parte del programma PISL Montagna alla data del 31 ottobre 2015.

Gli interventi conclusi e realizzati a seguito dell'ultima rimodulazione nell'anno 2015 risultano i seguenti:

ID	Titolo progetto	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO PISL	% contributo PISL	Importo erogato/dovuto da RL al 31 GENNAIO 2015	Contributo PISL dovuto al 31 OTTOBRE 2015	Importo totale per avanzamento progettazioni/lavori/erodi/forniture al 31 gennaio 2015	Importo totale per avanzamento progettazioni/lavori/erodi/forniture al 31 ottobre 2015
8	Riqualificazione energetica e normativa con adeguamento impianti della sede Comunità Montana	CM del Sebino Bresciano	€ 180 000,00	€ 63 619,50	35,34%	-	€ 63 222,90	-	€ 178 898,97
9	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza muri contro terra e canali di scolo acque piovane nella fraz. di Sonvico in Comune di Pisogne	Comune di Pisogne	€ 74 000,00	€ 59 200,00	80,00%	-	€ 56 111,98	-	€ 70 139,98
10	"Sistemazione alveo torrente Novali-Valle e consolidamento con ripristino ponte di via Matteotti" in Comune di Sale Marasino	Comune di Sale Marasino	€ 76 000,00	€ 60 800,00	80,00%	-	€ 60 760,02	-	€ 75 950,02

**L'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE
E LO
SPORTELLLO DI SEGRETARIATO SOCIALE PROFESSIONALE SUI COMUNI**

L'Ufficio di Servizio Sociale è un servizio rivolto alla popolazione che vuole essere un punto di riferimento che informa, ascolta e promuove progetti per fornire aiuti concreti alle criticità sociali del territorio: problematiche inerenti gli anziani, la disabilità, la salute mentale, la dipendenza, la genitorialità, l'infanzia, l'adolescenza e le problematiche socio-economiche. I criteri attraverso i quali l'ufficio di Servizio Sociale intrattiene e regola le attività di comunicazione, informazione e relazioni con l'utenza si ispirano a principi di uguaglianza, imparzialità, obiettività, sussidiarietà, partecipazione, efficacia, efficienza ed economicità. Le attività riconducibili all'Assistente Sociale possono essere così raggruppate:

- **Accoglienza:** intervento di ascolto e di prima valutazione della richiesta dell'utente;
- **Informazione:** fornire elementi di conoscenza esatti, puntuali e aggiornati e pertinenti alle varie tipologie di domanda;
- **Consulenza e orientamento:** analisi e valutazione approfondita della domanda e ricerca di una risposta adeguata e/o integrata con i servizi presenti sul territorio;
- **Accompagnamento:** invio guidato che può espletarsi con modalità differenti a seconda della richiesta presentata e del tipo di utenza: dalla compilazione di pratiche da inviare agli enti gestori dei servizi competenti alla fissazione di appuntamenti con i referenti dei servizi;
- **Tutela:** raccolta di istanze, segnalazioni al Tribunale per i Minorenni, reclami, suggerimenti e proposte;
- **Studio, analisi e controllo:** azioni di monitoraggio dei bisogni dei cittadini. Tale attività si svolge periodicamente per offrire elementi di valutazione utili agli amministratori.
- **Promozione:** potenziamento e sostegno alle iniziative di solidarietà sociale;
- **Progettazione:** ideazione, organizzazione, e realizzazione di eventi culturali, sociali, aggregativi ecc...
- **Aggiornamento:** partecipazione obbligatoria a percorsi di supervisione e aggiornamento inerenti la gestione di casi ad elevata complessità.

Sul territorio hanno operato 3 Assistenti Sociali a prestazione professionale per n. 72 ore settimanali complessive suddivise su 7 Comuni (Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Ome, Sale Marasino, Zone e Sulzano).

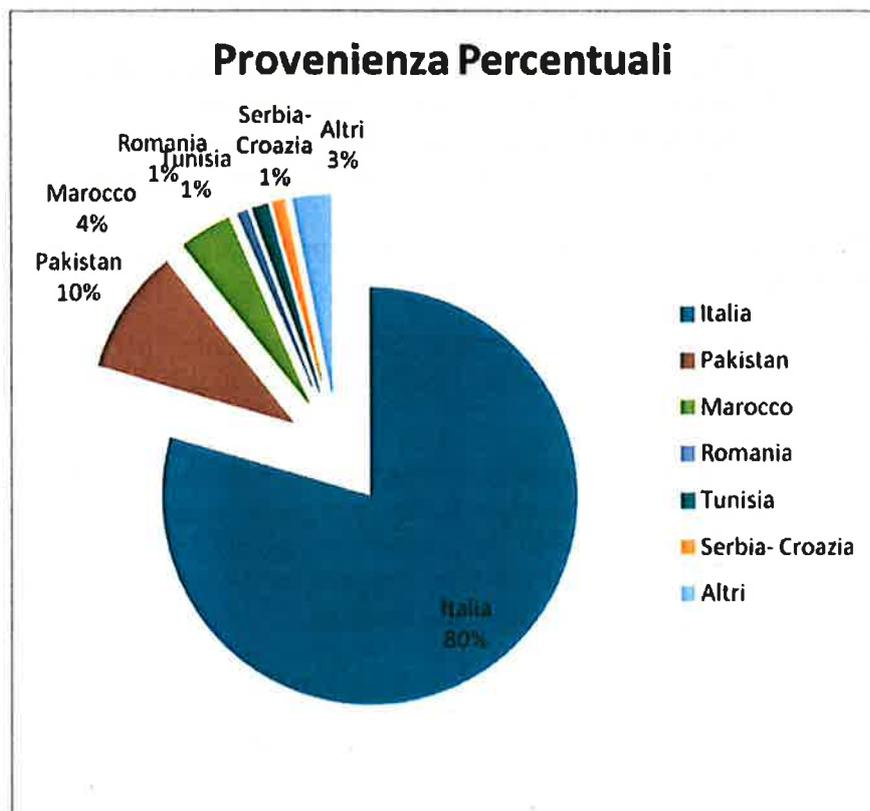
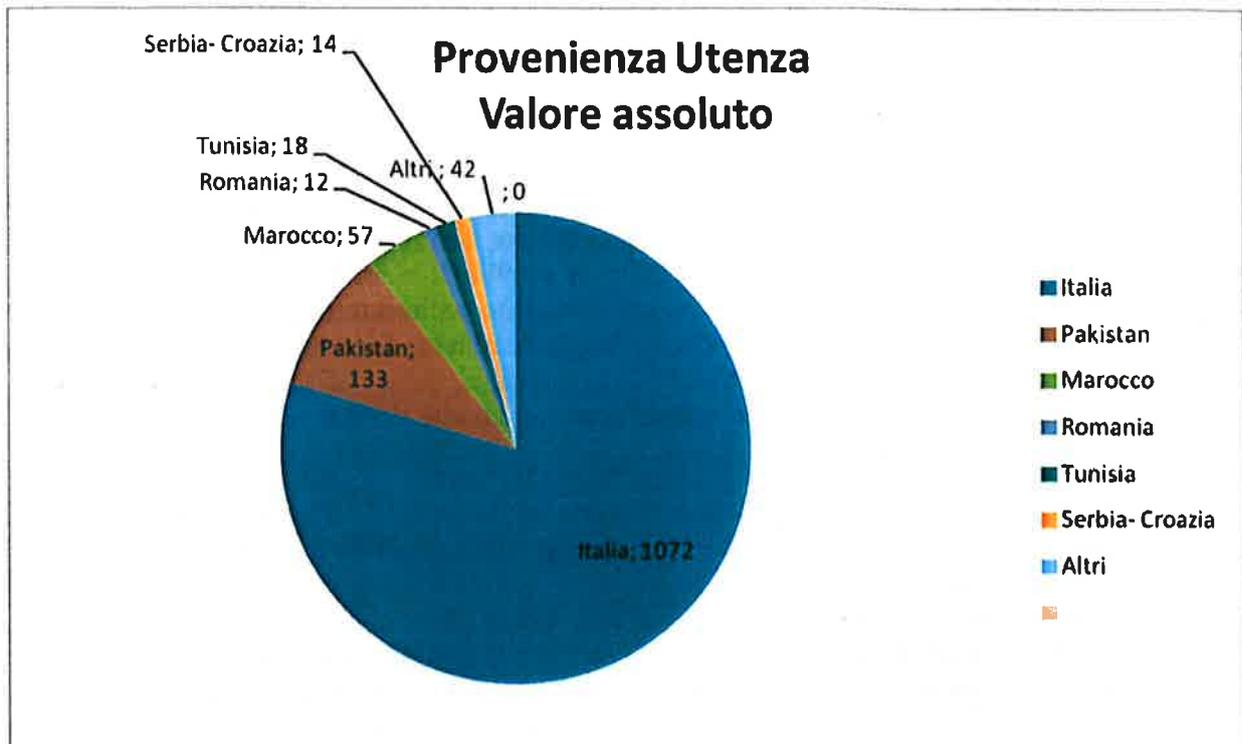
E' importante sottolineare che l'efficacia dello Sportello di Segretariato Sociale è correlato alla presenza di una rete di Servizi Socio Sanitari con la quale collaborare per la presa in carico delle situazioni e alle opportunità fornite dai Progetti Speciali che consentono una soddisfazione concreta di alcuni bisogni fondamentali come la prevenzione dell'emarginazione grave con il progetto Inter@zioni (ex Legami) e il supporto economico con il Fondo Fragilità.

CHI SI RIVOLGE ALLO SPORTELLLO DI SEGRETARIATO SOCIALE

Lo sportello è attivo settimanalmente su ciascun Comune per il ricevimento del pubblico. Si è scelto di limitare ad uno gli accessi settimanali sui Comuni per venire meglio incontro alle persone che spesso scelgono di incontrare l'Assistente Sociale su appuntamento. L'accoglienza allo sportello è infatti solo una delle fasi del processo di aiuto svolto dalle Assistenti Sociali.

Da Gennaio 2015 abbiamo valutato di rilevare con maggiore sistematicità l'attività dell'Assistente Sociale all'interno dello sportello attraverso un'apposita scheda.

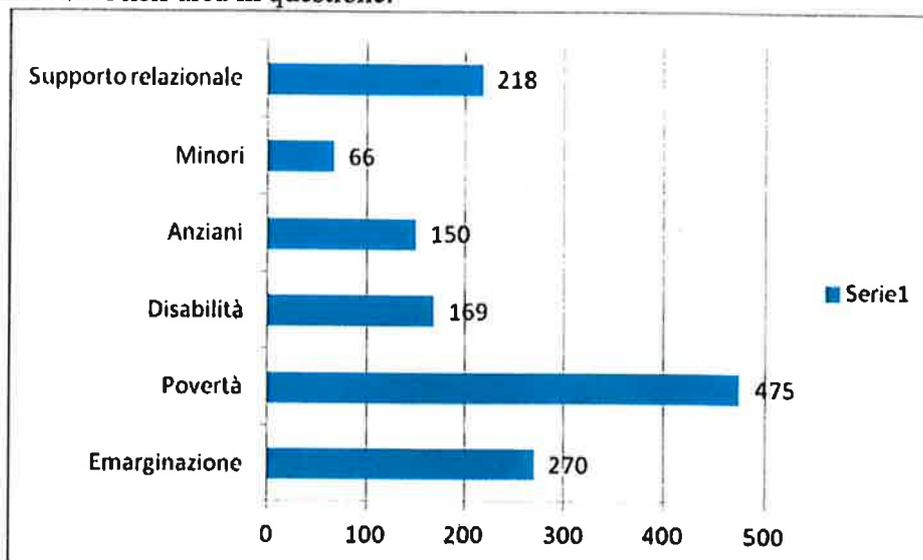
Analizzando la provenienza si nota che l'80% è costituita da Italiani e il 20% è suddivisa principalmente persone provenienti dal Pakistan (10%) e Marocco (4%) .



Il grafico successivo mette in evidenza la tipologia delle richieste che giungono allo sportello. Il primo dato esprime la difficoltà di molte famiglie ad „arrivare alla fine del mese“ e la richiesta di essere aiutati nella ricerca di un lavoro e nel pagamento delle utenze domestiche. Gli strumenti

dell'Assistente Sociale in questo campo sono limitati all'invio al Servizio per gli Inserimenti Lavorativi per gli invalidi civili e talvolta – dopo attenta valutazione- nel mettere in contatto utenze che si rivolgono al servizio per motivi diversi (persone che chiedono assistenza con persone che chiedono lavoro come assistenti familiari). Per i bisogni economici si rivela importante (perchè si ritardano le sospensioni delle forniture) ma non risolutivo il Fondo di Fragilità della Comunità Montana.

A Tal proposito si informa che su proposta delle Assistenti Sociali, la Comunità Montana del Sebino Bresciano ha aderito al Progetto „Paragrafo Welfare: dal welfare di comunità alla comunità di welfare“ sul Bando Cariplo che se venisse finanziato consentirebbe la realizzazione di progetti innovativi nell'area in questione.



Si rilevano numerosi colloqui con persone a rischio di emarginazione, dove la povertà è solo uno dei problemi ed è affiancata a difficoltà di altro genere (insufficienza mentale, sottocultura, dipendenze, degrado etc.).

Numerosi sono su alcuni Comuni i colloqui di supporto relazionale in cui le persone non chiedono nulla di concreto ma che si rivolgono allo sportello perchè hanno difficoltà ad accedere alla rete dei servizi e alle istituzioni competenti; perchè in una fase particolare delle loro vita necessitano di confrontarsi su alcune decisioni importanti e non hanno una rete amicale o familiare di supporto e perchè hanno bisogno di avere un punto di riferimento .

Sono a disposizione dell'ufficio di servizio sociale i prospetti specifici Comune per Comune.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

E' un servizio consolidato che è stato attivato sul territorio nel 1998.

Si occupa di fornire assistenza al domicilio degli anziani e dei disabili con la finalità di ritardare il più possibile l'ingresso in strutture residenziali.

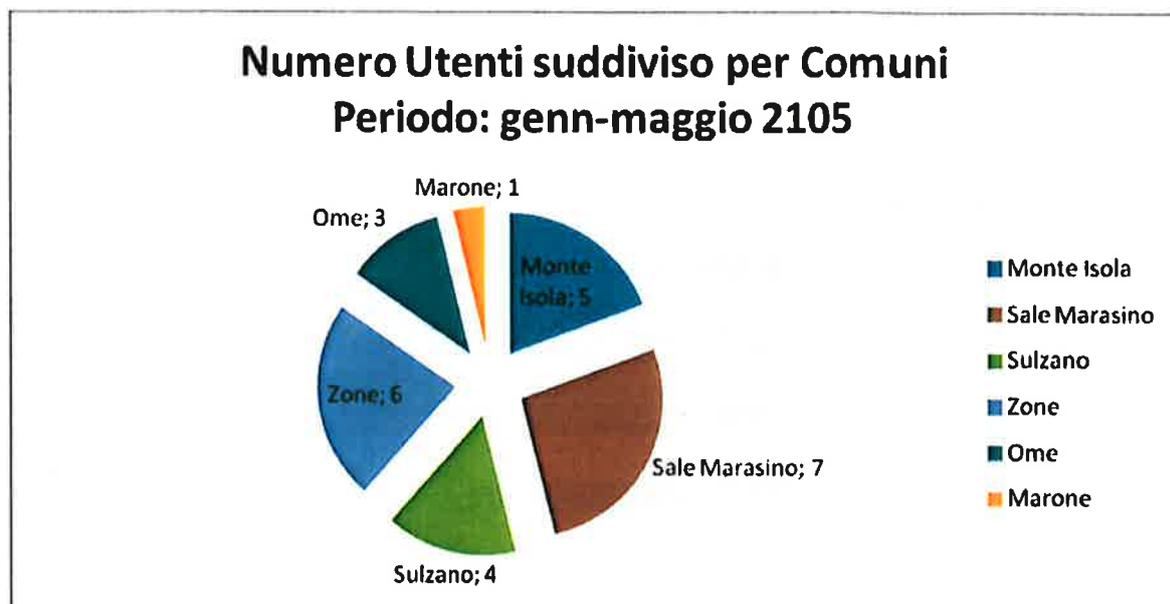
Le domande vengono raccolte e valutate dall'Assistente Sociale che stabilisce con l'interessato e i familiari il numero di accessi settimanali del personale ausiliario.

Il Servizio è svolto in convenzione con la Coop. Società Dolce e si rivolge a famiglie che hanno in carico un paziente non autosufficiente e agli anziani soli.

In questo ultimo periodo stiamo gestendo alcune situazioni limite di anziani soli affetti da demenza iniziale che non vogliono entrare in Casa di Riposo e che con il supporto del servizio continuano a rimanere a domicilio. L'èquipe degli operatori è coordinata settimanalmente dall'Assistente sociale e dai referenti della cooperativa, si tratta di un buon gruppo di lavoro costituito da Ausiliarie Socio Assistenziali molto preparate e che lavorano sul nostro territorio da anni. Sono persone che si

confrontano ogni giorno con la sofferenza, spesso affiancano le persone negli ultimi giorni di vita, e che si impegnano quotidianamente a sostegno della cultura della domiciliarità. A seconda del bisogno rilevato svolgono diversi interventi (igiene quotidiana, bagno settimanale, preparazione del pasto, contatti con il Medico di Medicina Generale, spesa alimentare, contatto con i familiari lontani, ... etc).

Dall'inizio dell'anno abbiamo seguito 26 nuclei, suddivisi sui Comuni di Ome, Sale Marasino, Monte Isola, Sulzano, Zone, Marone.



FONDO FRAGILITA'

Il Fondo Fragilità ha previsto l'erogazione di contributi economici a nuclei familiari in difficoltà nell'affrontare le spese relative alle utenze domestiche. L'ammontare complessivo del Fondo è stato di 15.000 Euro.

Le domande di aiuto sono state presentate da tutti i Comuni i nuclei supportati sono stati complessivamente 39.

Alcuni Comuni hanno espresso apprezzamento per la gestione del Fondo da parte della Comunità Montana in quanto snellisce il lavoro amministrativo- burocratico del Comune che risparmia sui costi di delibere e determine per ogni richiesta di aiuto economico.

VOUCHER LAVORO

La Banca Dati dei Centri per l'impiego fornisce dati quantitativi precisi dei disoccupati sul nostro Territorio nell'anno 2014.

Comuni	Italiani M	Italiani F	Stranieri M	Stranieri F	Somma
Marone	150	104	38	42	334
Monticelli B	187	126	40	30	383
Monte Isola	66	66	8	0	140

Ome	120	95	25	26	266
Sale M	117	97	41	42	297
Sulzano	95	64	17	22	198
Zone	40	30	5	5	80
Totale	775	592	174	167	1688

Il progetto occupazionale ha previsto lo stanziamento di n.96 Voucher Lavoro di 30 ore ciascuno che i Comuni hanno destinato alle situazioni più bisognose segnalate dall'Ufficio di Servizio Sociale. Le istanze dell'utenza vengono presentate alle Assistenti Sociali che in accordo con ciascuna Amministrazione Comunale definiscono il progetto lavorativo.

Ciasun voucher consentiva al „lavoratore“ di percepire € 225,00 netti.

Ad oggi (31.12.2015) il progetto si avvia alla conclusione.

Questo progetto ha una doppia valenza:

- Supporto nei Comuni per lavori di piccole manutenzioni;
- promozione benessere psicologico: è più dignitoso per le persone che sono in grado di farlo chiedere di lavorare e ricevere un compenso, piuttosto che ricevere un contributo economico a fondo perduto.

PROGETTO INTER@ZIONI (EX - LEGAMI)

Il progetto è in convenzione con la Cooperativa Sociale Futura ed è in fase attuativa, prevede due tipologie di interventi e risponde al bisogno di sostegno dei legami di comunità per soggetti e famiglie a rischio di esclusione sociale; la sua finalità è tenere insieme (legare) istituzioni (comune/scuola ecc.) e cittadini/e offrendo ai più deboli un sostegno qualificato.

Tipologie di intervento

- Educativa domiciliare/territoriale;
- Mediazione linguistico culturale;

Educativa domiciliare/territoriale

La tipologia di utenti ad oggi è stata:

- 3 minori (Ome, Marone e Sale Marasino) con famiglie problematiche non totalmente in grado di gestire l'educazione e l'inclusione sociale dei figli;
- 1 adulto (Monticelli Brusati) con disabilità grave non inserito nei servizi specialistici a rischio di isolamento sociale;

I progetti individualizzati percorrono una logica preventiva/riabilitativa/riparativa con l'obiettivo di riattivare i legami tra soggetti/ambiente sociale e tra soggetto/famiglia. Educatore e Assistente Sociale referente operano in sinergia con altri attori del territorio (scuola, oratorio ecc...)

Mediazione linguistico culturale

La tipologia degli interventi ad oggi è stata soprattutto relativa a

- separazione coniugale (rapporto con tribunali e avvocato);
- rapporti con la Neuro Psichiatria Infantile e la Scuola per certificazione di disabilità;
- conflitti di quartiere;
- completamento di pratiche rapporti con Questura e Prefettura.

La validità del progetto è stata riconosciuta dall'Ultimo Bando della Fondazione della Comunità Bresciana che ha destinato una quota di finanziamento. Il Progetto finanziato

(denominato Legami) è in piena fase attuativa ed ha riscosso grande entusiasmo sul territorio. Tra le varie azioni è previsto un corso su come coltivare gli ortaggi che verrà gestito dalla Comunità Montana, un corso di cucina gestito dal personale dell'Agriturismo Dosso Badino e l'organizzazione di eventi sul territorio (partecipazione a fiere, aperitivi) con la fattiva collaborazione dei ragazzi disabili.

A CAVALLO NELLA FATTORIA

Il progetto attivo da 5 anni, si è svolto in primavera e da due stagioni è attuato presso l'Agriturismo Dosso Badino, dove è presente una fattoria didattica, valore aggiunto al progetto.

Il progetto ha come target soggetti con disabilità e le loro famiglie, gli obiettivi sono riabilitativi/socializzanti, obiettivo secondario è il sollievo alle famiglie e la rete con altri servizi (NPI, EOH, scuola);

Considerati i costi economici e sociali dei ricoveri presso strutture residenziali o semi residenziali di soggetti con disabilità, il progetto ha tra le sue finalità anche di rafforzare le autonomie dei soggetti con disabilità per poter evitare o spostare nel tempo l'inserimento nei servizi.

Gli iscritti sono stati 13 di cui 11 residenti nei comuni della Comunità Montana del Sebino Bresciano, il percorso si è svolto con regolarità.

Novità positive:

- Partecipazione di un minore di origine pakistana;
- Coinvolgimento dell'associazione LAV di Monticelli per il trasporto (si è mantenuta la disponibilità di un volontario di Marone);
- Progetto individualizzato per un disabile di 17 anni che ha affiancato lo staff operativo, obiettivo è il rafforzamento delle autonomie in previsione della fine del suo ciclo scolastico e l'avvio di progetti di educazione all'autonomia.

Considerate le proposte dei diversi distretti e tenuto conto dei rimandi che ci vengono fatti dai servizi specialistici e dai soggetti inclusi nei progetti possiamo dire che sia il progetto Inter@zioni sia il progetto A cavallo nella Fattoria si possono considerare eccellenze sia nei contenuti che nelle professionalità coinvolte.